

Intervista Il direttore del Carcere dottor Graziano Pujia, in occasione della festa del santo patrono

Carcere: per superare le criticità è necessario l'apporto fattivo della rete istituzionale e del volontariato sociale



Il dottor Graziano Pujia, direttore della Casa circondariale "Ernesto Mari" di Trieste, risponde alle domande del dottor Cristian Melis per "il Domenicale di San Giusto" sulla situazione della struttura penitenziaria e sulle prospettive di rilancio del suo ruolo rieducativo e di reinserimento sociale.

Qual è il bilancio dopo sei mesi dal Suo insediamento alla Direzione della Casa Circondariale di Trieste?

Il bilancio gestionale, a sei mesi dal mio insediamento, è positivo.

Tuttavia, non mi aspettavo tante criticità in un penitenziario così piccolo, con detenuti comuni, non appartenenti a circuiti penitenziari di alta sicurezza.

Le maggiori di esse sono essenzialmente legate alla gestione di detenuti con problematiche mentali che, dopo la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Opg), ha di fatto delegato la gestione di quei soggetti al carcere.

Dico di fatto perché sono persone malate che andrebbero ricoverate in Residenze per la Esecuzione delle Misure di Sicurezza (Rems), ma esistono pochissimi posti disponibili in regione e in tutta l'Italia. Insomma, è un problema nazionale, ma qui a Trieste risulta essere più accentuato.

Oltre alle Rems occorrerebbe prevedere delle strutture intermedie, di esclusiva gestione sanitaria/psichiatrica, per soggetti con patologie mentali meno gravi, ma ugualmente importanti.

Le altre criticità sono legate alla mancanza di continuità gestionale che durava da parecchi anni, per la quale mi sono ampiamente speso in questi mesi riacciando i rapporti con la tutta la rete istituzionale e non. Mi riferisco alla rete del volontariato e ai progetti che si erano arenati causa pandemia.

Sto anche cercando di coinvolgere attivamente gli organi di controllo al processo decisionale, al fine di cercare soluzioni condivise ed evitare criticità a valle. Mi riferisco all'Ufficio di Sorveglianza e ai Garanti delle persone private della libertà.

Al fine di migliorare le condizioni di vita

detentive sono stati avviati dei lavori di ristrutturazione interna che prevedono la creazione di una sezione semiliberi (coloro che di giorno si recano a lavorare fuori e rientrano in carcere solo per la notte), che contiamo di ultimare per fine settembre.

Mancava un Direttore "titolare" dal 2012. Penso che le cose da fare siano tante.

La questione del direttore titolare sembra essere stata risolta con il mio arrivo e sono d'accordo sul fatto che le cose da fare sono tante, ma l'avvio è promettente, come già detto.

Come avete gestito le emergenze in questo particolare periodo?

Quanto alla emergenza pandemia, abbiamo vissuto momenti di enorme difficoltà a cavallo tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022, tanto che fino a marzo abbiamo dovuto chiedere il divieto di nuovi ingressi a causa di un cluster all'interno delle sezioni detentive e di un rilevante numero di personale infettato. In tal senso la collaborazione con l'area della sanità penitenziaria è stata ottimale e spero che l'andamento attuale della curva epidemica non ci costringa a fare marcia indietro. Io comunque avrei preferito seguire una linea prudenziale mantenendo l'uso della mascherina nei locali chiusi, cosa che io e gli operatori dell'area sanitaria puntualmente facciamo e fortemente consigliamo di fare agli altri, ma non essendoci un obbligo...

Il 30 giugno si è celebrato San Basilide, Patrono della Polizia Penitenziaria. C'è una particolare devozione ai suoi valori che ispirano la vita del personale della Polizia Penitenziaria di Trieste?

L'aderenza degli operatori di polizia penitenziaria ai valori di San Basilide non posso certificarla integralmente, nel senso che la mia risposta si deve necessariamente limitare alla vita lavorativa. In tal senso posso solo assicurare che i valori di cui parliamo fanno parte, *latu sensu*, del motto della polizia penitenziaria: *Despondere spem munus nostrum*, tutto il resto è una conseguenza.

Le parole del Papa

"Siete persone che, poste di fronte a un'umanità ferita e spesso devastata ne riconoscono, a nome dello Stato e della società, l'insopprimibile dignità. Vi ringrazio, dunque, di non essere solo vigilanti ma soprattutto custodi di persone che a voi sono affidate perché, nel prendere coscienza del male compiuto, accolgano prospettive di rinascita per il bene di tutti. Siete così chiamati a essere ponti tra il carcere e la società civile: col vostro servizio, esercitando una retta compassione, potete scavalcare le paure reciproche e il dramma dell'indifferenza".

Francesco, 14.09.2019

I numeri del Coroneo

138

La capienza del carcere. Nell'autunno del 2022 le presenze hanno toccato quota 206

126

Gli effettivi del Corpo di Polizia Penitenziaria a fronte dei 143 previsti in organico

15

Gli impiegati con ruolo amministrativo a fronte delle 20 unità previste dall'organico della Casa Circondariale

2

Gli educatori effettivi a fronte dei 3 previsti. Il ruolo dell'educatore si basa in particolare sull'osservazione e sui colloqui legati all'approfondimento della conoscenza dei detenuti, per definire il programma di trattamento, in vista del reinserimento

Con decreto della Sacra Congregazione dei riti del 2 settembre 1948, San Basilide, martirizzato durante l'impero di Settimio Severo (193-211), è stato proclamato patrono del Corpo degli Agenti di Custodia, oggi Polizia Penitenziaria. Il Martirologio Romano ricorda San Basilide il 30 giugno.

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA Preghiera a San Basilide

Ascolta, o Signore la nostra preghiera. Dacci luce e forza perché possiamo riuscire a svolgere bene il nostro difficile compito di tutelare la società nell'aiutare chi ha sbagliato per debolezza a ritrovare il senso morale della vita.

La Tua parola illumini la nostra vita, il Tuo amore sostenga la nostra fatica. Benedici, o Signore, la nostra cara Patria, tutti i nostri Reparti, le nostre famiglie e i fratelli che ci sono affidati.

Dona la Tua pace a tutti coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere.

O Vergine Maria, Madre di Dio, ispiraci sentimenti di misericordia verso coloro che soffrono la detenzione, in modo che siano con noi conciliati, e il sentimento fraterno e la necessità del dovere. Prega per noi, o San Basilide, nostro Patrono, così che la Tua testimonianza di fede, passata attraverso il martirio, sia per noi tutti di fulgido esempio, di immancabile sostegno e di vero conforto. Amen".